

MUV

m u s e o
della civiltà
villanoviana

GIOVANNI GOZZADINI

Il MUV ha sede a Villanova di Castenaso nel predio Sant'Anna, ora di proprietà comunale, un tempo appartenuto ai Gozzadini, una delle più illustri famiglie della città.

Proprio in questi luoghi, nel maggio del 1853, mentre insieme alla moglie si trova nella sua tenuta di campagna, il conte Giovanni Gozzadini (Bologna 1810-1887) comincia a portare alla luce le testimonianze funerarie di una cultura sino ad allora sconosciuta in Italia.

Nel dare informazione alla nazione dell'importante scoperta effettuata, che contribuiva in modo determinante a rischiarare il quadro ancora oscuro delle conoscenze intorno alle fasi più remote della storia dell'uomo prima delle fonti scritte, Gozzadini decide di dare al nuovo aspetto culturale il nome internazionalmente noto di "Villanoviano", tramandato nella letteratura scientifica e nella cultura comune.

Dopo gli studi giovanili a carattere storico e archeologico, Giovanni Gozzadini riveste importanti cariche politiche ed anima, insieme alla fedele e intelligente compagna – la cugina Maria Teresa Serego Allighieri – uno dei circoli culturali più in vista, verso cui convergono letterati, artisti, patrioti.

La scoperta della necropoli di Caselle nel 1853 ne decreta l'ingresso ufficiale nel campo delle ricerche, in seguito al quale dà alle stampe alcune fondamentali pubblicazioni. Diviene Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, istituita nel 1860, mentre la conoscenza con la famiglia Aria gli consente di intraprendere campagne di scavo nel grande centro etrusco di Marzabotto. Altre cariche pubbliche si aggiungono in seguito, come la direzione del Museo Civico Archeologico, nato dalla fusione delle collezioni universitarie e comunali, e l'Ispettorato agli Scavi e Monumenti presso la Direzione Generale dei Musei e Scavi di Antichità.

Nel corso della sua lunga attività lascia numerose opere scientifiche, che danno conto della molteplicità di scoperte che si andavano effettuando in quegli anni cruciali a Bologna e nel territorio circostante.

Attraverso videoinstallazioni evocative e suggestive, Gozzadini e sua moglie accoglieranno i visitatori nel loro ex fienile – ora MUV – e racconteranno la loro vita e le loro *imprese* archeologiche.